



Sono trascorsi circa tre anni dall'inizio del mio ministero pastorale nella cara e amata Chiesa di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi. Era appena stato avviato a livello diocesano il Giubileo della Misericordia, indetto da Papa Francesco, quando sono venuto in mezzo a voi, come padre e fratello, facendo l'ingresso a Molfetta, il 20 febbraio 2016, nella nostra Cattedrale.

Successivamente mi sono recato nelle altre città della Diocesi, a Ruvo, Giovinazzo e Terlizzi, dove ho avuto la gioia di aprire la Porta della Misericordia in ciascuna Concattedrale, ricevendo calorosa accoglienza dal popolo di Dio.

Favorito dalla mia precedente permanenza a Molfetta, presso il Pontificio Seminario Regionale, sia come Direttore Spirituale che come Docente, in questo lasso di tempo ho conosciuto ancor più da vicino le diverse realtà presenti nella Diocesi: in particolare le comunità parrocchiali, i gruppi, le associazioni e le confraternite, le situazioni di vita, le esperienze di servizio nel campo educativo, culturale e caritativo. Ho incontrato personalmente e in varie occasioni i presbiteri, i diaconi, i religiosi e le religiose, i seminaristi, gli operatori pastorali, le autorità civili e militari e, non per ultimi, tanti ragazzi, giovani, adulti e famiglie in appuntamenti diocesani e parrocchiali. Quanta bontà ho incontrato poi negli ammalati che sono nelle famiglie o ospiti nelle strutture di cura, e quanta sapienza nelle parole degli anziani! Così ho avuto modo di conoscere il volto bello della nostra Chiesa, di apprezzarne la vitalità pastorale, l'impegno generoso, le rilevanti potenzialità e la cultura della partecipazione.

Il vostro sincero affetto per il Signore e per la Vergine Santa è tra le cose più belle che ho potuto stimare sin dall'inizio del mio arrivo in Diocesi, presenziando alle feste cittadine e seguendo con attenzione i riti e le devozioni della Settimana Santa. Quanta passione ho sentito vibrare proprio in queste esperienze religiose, attorno alle quali si articola la storia del nostro popolo e che vengono puntualmente riproposte, sia pur con moduli nuovi, al passo dei tempi.

Ho attraversato in lungo e in largo le nostre città per incontrare le persone, accarezzare i più deboli, benedire le fatiche della gente, dire una parola di conforto a chi è provato dalla sofferenza, portare a tutti annunci di speranza e di pace. Mi sono adoperato per rinnovare e valorizzare gli organismi di partecipazione, dal Consiglio Presbiterale al Consiglio Pastorale Diocesano e alla Consulta delle Aggregazioni Laicali, perché non mancasse il prezioso apporto dei sacerdoti e dei laici alla vita ecclesiale. Ho altresì promosso tutte le iniziative tese ad incidere con la forza del Vangelo sulla dimensione sociale del nostro territorio. Inoltre, in comunione con la Chiesa universale, sia nelle Lettere Pastorali che nei Convegni Diocesani di questi ultimi due anni, ho messo a tema l'attenzione al mondo giovanile, rivolgendo a tutti l'invito a camminare in compagnia dei giovani per discernere insieme uno stile di vita ispirato al Vangelo, fatto di ascolto, di relazioni autentiche e di servizio gratuito.

«Tutto è grazia!». Tale è stato anche il magnifico dono della recente Visita Pastorale di Papa Francesco a Molfetta, il 20 aprile scorso, in occasione del XXV anniversario della morte del Servo di Dio Antonio Bello. La visita del Santo Padre, che ha presieduto l'Eucaristia con migliaia di fedeli, oltre che una grande e inaspettata sorpresa, è stata un riconoscimento della preziosa e attuale testimonianza di Mons. Antonio Bello, autentico interprete del Concilio Vaticano II. Riferendomi alla figura di don Tonino, come amava essere chiamato, e alla sua incidenza presso il nostro popolo, nel saluto che ho rivolto a Papa Francesco, nello stupendo affaccio sul porto di Molfetta dove eravamo riuniti, ho tenuto ad evidenziare che «ancora oggi, come se il tempo non fosse passato, continuiamo a sentire la forza delle sue parole, l'empito dei suoi messaggi, l'efficacia dei suoi discorsi, la profezia della sua testimonianza e, soprattutto, percepiamo la sua intercessione dal cielo per questa Chiesa che ha tanto amato e per la quale ha voluto offrire la propria vita». Perciò continuiamo a pregare unanimemente e incessantemente perché il Signore ci dia la gioia di vedere don Tonino Bello, *il pastore che sognò e amò la chiesa del grembiule*, insieme a don Ambrogio Grittani, *il prete degli accattoni*, tra coloro che vengono additati come testimoni esemplari da venerare e da imitare.

Pertanto, in questo contesto, ritengo che sia giunto il tempo di iniziare la mia prima Visita Pastorale alla Diocesi come un'ulteriore opportunità di grazia per il Vescovo e per tutta la Chiesa locale. Sarà occasione privilegiata per incontrare tutti e rinsaldare i vincoli di comunione, per ravvivare le energie degli operatori pastorali, per richiamare i fedeli al rinnovamento della propria vita cristiana e ad un'azione apostolica più fervida ed efficace (cf. *Apostolorum successores*, 221).

Verrò soprattutto per mettermi in ascolto delle comunità e della società civile dentro le quali operiamo, leggere con gli organismi di partecipazione *i segni dei tempi*, incontrare i singoli e i gruppi, trasmettere a tutti la gioia del Vangelo. Docili agli impulsi dello Spirito, ci metteremo insieme alla sequela del Signore, il Pastore bello e buono, che si è fatto vicino al suo popolo (cf. Lc 1,68) e guida i nostri passi sulla via del bene e della pace (cf. Lc 1,79).



Con questi intendimenti, secondo l'insegnamento del Concilio Ecumenico Vaticano II, alla luce di quanto indicano il Direttorio per il ministero pastorale dei Vescovi *Apostolorum successores* (nn. 221-225) e il Codice di Diritto Canonico (cann. 396-398), con il presente Decreto

INDÌCO
LA VISITA PASTORALE
DELLA DIOCESI

che, con la grazia di Dio, compirò a partire dal 15 gennaio 2019, presiedendo la Solenne Concelebrazione Eucaristica nella Cattedrale di Molfetta, per poi visitare in ogni città le Autorità Civili e Militari, gli Ospedali, le Case protette per anziani, gli Istituti scolastici, i Circoli culturali, i Centri di aggregazione sportiva, le Confraternite, il Mondo del lavoro, le Istituzioni per il bene comune, le Associazioni professionali e, successivamente, le Comunità parrocchiali.

Lo Spirito Santo sostenga e accompagni lo svolgimento di questa Visita Pastorale e la porti al suo compimento nel segno della fedeltà a Cristo.

Ci aiuti l'intercessione di Maria Santissima e dei nostri Patroni San Corrado, San Biagio, San Tommaso e San Michele Arcangelo.

Molfetta, 8 dicembre 2018, Solennità della Immacolata Concezione della B.V. Maria

✠ Domenico Cornacchia
Vescovo